**«Se vuoi, puoi purificarmi!»**

**Veglia penitenziale in tempo di Quaresima**

**per adolescenti e giovani**

**da celebrare nelle Collaborazioni Pastorali**

*Alcuni suggerimenti introduttivi*

* *Questa proposta di veglia prevede le confessioni. È un Sacramento che è sempre opportuno celebrare, a maggior ragione in tempo di Quaresima. Pertanto è necessario che per la celebrazione di questa veglia si prenda contatti quanto prima con il parroco o, d’accordo con lui, con un altro sacerdote.*
* *Questa celebrazione propone il rito della Riconciliazione di più penitenti con la confessione e l’assoluzione individuale (seconda formula). Si tengano presenti le esigenze di distanziamento anche tra confessore e penitente.*
* *Suggeriamo di celebrare questa veglia a livello di Collaborazione pastorale, creando una piccola sinergia tra i vari gruppi operanti nella CP (esempio: gruppo degli animatori, gruppo dei cresimandi, ecc.)*

**Introduzione**

**Canto d’ingresso**

*Si scelga un canto quaresimale. Suggeriamo:*

* *Abbà misericordia*
* *«Beato il cuore che perdona»: inno della GMG 2016*
* *Davanti a questo amore*

**Segno di croce e saluto**

*A cura del sacerdote che presiede la celebrazione.*

*Sac.:* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*Sac.:* La pace sia con voi. E con il tuo spirito

**Primo momento**

**Raccogliamoci nel nostro cuore con il Salmo 143**

*Alterniamo il salmo (che si può fare a due cori) con il canto di un canone.*

**Bonum est confidere in Dominum,**

**bonum sperare in Domino.**

Signore, ascolta la mia preghiera!

Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche

e per la tua giustizia rispondimi.

Non entrare in giudizio con il tuo servo:

davanti a te nessun vivente è giusto.

Ricordo i giorni passati, ripenso a tutte le tue azioni,

medito sulle opere delle tue mani.

A te protendo le mie mani,

sono davanti a te come terra assetata.

Rispondimi presto, Signore:

mi viene a mancare il respiro.

Non nascondermi il tuo volto:

che io non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire il tuo amore,

perché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere,

perché a te s'innalza l'anima mia.

Liberami dai miei nemici, Signore,

in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,

perché sei tu il mio Dio.

Il tuo spirito buono

mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;

per la tua giustizia, liberami dall'angoscia.

**Invochiamo l’aiuto dello Spirito Santo**

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo;

sentiamo il peso delle nostre debolezze,

ma siamo tutti riuniti del tuo nome;

vieni a noi, assistici, vieni nei nostri cuori;

insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire,

compi tu stesso quanto da noi richiesto.

Sii tu solo a suggerire e a guidare le nostre decisioni,

perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,

hai un nome santo e glorioso;

non permettere che sia rovinata da noi la giustizia,

tu che ami l’ordine e la pace;

tienici stretti a te e in nulla ci distogliamo dalla verità.

Fa’ che riuniti nel tuo santo nome,

sappiamo accordare bontà e fermezza insieme,

così da fare tutto in armonia con te,

e realizzare la tua missione. Amen.

**Orazione**

*Sac.:* O Dio, che ci chiami dalle tenebre del peccato e del dolore

alla luce della verità e della vita nuova,

infondi in noi il tuo santo Spirito,

che ci illumini e ci aiuti a vivere gli impegni del nostro Battesimo

nella vita di ogni giorno.

Per Cristo nostro Signore.

**Secondo momento**

**Canto al Vangelo**

**Vangelo**

**Dal Vangelo di Marco (Mc 1, 40-45)**

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va’, invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

**Alcuni spunti per la riflessione del celebrante**

*Suggeriamo di sviluppare la meditazione in due tempi:*

1. *Una breve spiegazione della Parola di Dio. Questa parte può essere sostituita dal video in cui l’Arcivescovo offre una propria meditazione, in segno di “comunione” tra tutti i gruppi che celebrano questa veglia;*
2. *Un esame di coscienza ispirato a questo brano evangelico.*

*Per entrambi i momenti si può trovare una proposta nelle appendici al termine dello schema.*

**Terzo momento**

**Rito della Riconciliazione, prima parte**

*Sac.:* Cari giovani,

confessate i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri,

per ottenere il perdono e la salvezza.

*Tutti:* Confesso a Dio onnipotente

e a voi, fratelli e sorelle, …

**Intenzioni penitenziali**

*Sac.:* Signore Gesù,

che, commosso, hai esaudito le preghiere del lebbroso,

ascolta le nostre invocazioni, apri il tuo cuore di misericordia

ed esaudiscile secondo la tua volontà.

*Lettore:* Signore Gesù, tu hai avuto compassione del lebbroso e ti sei avvicinato a lui per toccarlo e guarirlo.

*Tutti:* **Fa’ che anche noi sentiamo sempre più compassione per chi si sente emarginato, escluso, fragile e bisognoso di quel tocco che significa amore e che porta alla guarigione.**

*Lettore:* “Se vuoi, puoi guarirmi”. Signore Gesù, con questa semplice e diretta preghiera il lebbroso si rivolge a te.

*Tutti:* **Aiutaci a scoprire quali sono le nostre malattie più invalidanti, quelle che ci impediscono di vivere in pienezza il comandamento dell’amore che tu ci hai dato e a pregarti, con sincerità di cuore e fede certa, per chiederne la guarigione.**

*Lettore:* Signore Gesù, toccando il lebbroso tu hai trasgredito la legge del tempo. Anche ai nostri giorni ci sono delle leggi non scritte diventate consuetudine: fatti gli affari tuoi, lascia stare, non comprometterti, chi te lo fa fare se non ci guadagni qualcosa…

*Tutti:* **Donaci lo Spirito Santo per riuscire ad andare contro corrente e realizzare la tua missione nel mondo.**

*Lettore:* Signore Gesù, la pandemia di questi mesi ci ha resi un po’ come il lebbroso, non solo per la malattia che causa il virus in sé, quanto per il fatto che ci siamo ritrovati spesso soli, lontani dagli altri, smarriti, disillusi, chiusi in noi stessi.

*Tutti:* **Tocca il nostro cuore, Signore, perché possiamo anche noi ritrovare quella gioia che non ha potuto fermare il lebbroso nell’andare ad annunciare la felicità scaturita dall’incontro con te.**

**Preghiera del Signore**

*Sac.:* E ora, con le parole di Gesù, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male: **Padre nostro…**

**Orazione**

Sac.: O Dio, che nei tuoi sacramenti

hai posto il rimedio alla nostra debolezza,

fa' che accogliamo con gioia

i frutti della redenzione

e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.

Per Cristo nostro Signore.

**Quarto momento**

**Canto per l’inizio delle confessioni individuali**

Suggeriamo:

* Eccomi
* Abbracciami
* Mi arrendo al tuo amore
* Mi basta la tua grazia

**Confessioni individuali**

Se possibile, accompagnare le confessioni con un leggero sottofondo musicale.

**Conclusione**

**Preghiera di ringraziamento**

Al termine delle confessioni, suggeriamo di invitare i partecipanti a un breve momento di silenzio per permettere loro di esprimere una preghiera silenziosa di ringraziamento per il perdono ricevuto.

**Benedizione**

**Canto finale**

A scelta.

**Appendice 1**

**Spunti per la meditazione del celebrante**

**In alternativa alla visione del filmato dell’Arcivescovo.**

Al centro di questo brano evangelico, prima ancora di una guarigione, c’è l’incontro tra un lebbroso e Gesù.

Il lebbroso, secondo quanto imposto dalla Legge di Lv 13-14, è escluso dalla vita pubblica della comunità, abita fuori dalle mura cittadine in luoghi isolati, urla la sua impurità ai viandanti che per caso incontra; eppure Gesù non fa nulla per evitare questo incontro, pur sentendo gli avvertimenti che lo dovrebbero far allontanare, accetta che quell’uomo gli si avvicini perché il suo cuore è mosso da una profonda commozione. Dal canto suo, il lebbroso ha capito che si trova, proprio per questo, davanti ad un uomo diverso, straordinario, di cui può fidarsi e, così, caduto in ginocchio, supplica il Signore: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

Come può Gesù non lasciarsi toccare il cuore da questa accorata richiesta? E, nell’esaudirla, si dimostra di nuovo qualcuno di assolutamente straordinario, che esce dagli schemi convenzionali della società: tocca il lebbroso. Il Signore vuole stabilire un contatto con quell’uomo, anche se sa benissimo di contravvenire alla legge che impediva di toccare questi malati per non diventare impuri.

Appena l’uomo constata la sua guarigione, ce lo immaginiamo, salta in piedi pronto a mostrarsi agli altri, pronto a tornare alla sua vita in città... ma Gesù lo ammonisce e gli ordina di non divulgare il fatto, lo fa con una certa severità: come mai? Ha paura che la gente, come poi succederà molte volte, si concentri più sul miracolo fisico che sul suo senso profondo; anche in questo caso il significato della guarigione di quell’uomo non è solo la liberazione dalla malattia terribile della lebbra – già di per sé un fatto indubbiamente prodigioso -, ma l’aver dato la possibilità al lebbroso di ristabilire i suoi legami, i suoi affetti, la sua quotidianità: queste erano le vere ferite che intaccavano la sua esistenza, non tanto quelle fisiche sulla sua pelle!

Ma l’entusiasmo di chi ha incontrato Gesù non si può contenere; quell’uomo, godendo della guarigione fisica e sociale, torna in mezzo ai suoi e comincia a raccontare di quell’incontro che gli ha cambiato la vita. Sicuramente lo avrà fatto con una gioia tale da invogliare molti e molti altri a mettersi sulle tracce di Cristo, così da incontrarlo e beneficiare della sua compassione davanti ai tanti mali dell’umanità, fisici e spirituali.

Cosa dice questo brano a noi che vogliamo, in questo Tempo di Quaresima, essere guariti, cercare più profondamente il Signore perché tocchi il nostro cuore, la nostra vita?

Il lebbroso non ha nome e quando gli evangelisti fanno ciò è per farci immedesimare nei personaggi: siamo noi quel lebbroso. Il nostro rapporto con Gesù è stato ferito da tante nostre piccole o grandi infedeltà, ma davanti alla possibilità del perdono che ci viene offerta con la Confessione, decidiamo di cadere in ginocchio davanti a lui e supplicare: “Se vuoi, puoi purificarmi!”. Lui, che sempre ci aspetta e sempre ci ama, accoglie il nostro proposito a braccia aperte, tocca il nostro cuore e lo risana ridonandoci la bellezza dell’essere figli di Dio.

In questo tempo segnato dalla pandemia, però, siamo anche noi capaci di esprimere lo stesso entusiasmo del lebbroso guarito? Diciamoci la verità: ci siamo lasciati scoraggiare dal clima pesante che la pandemia ha dato alla nostra quotidianità... come la lebbra, il virus ci impedisce di godere dei rapporti sociali con gli altri, di coltivare affetti e amicizie, ci isola e ci riempie di una paura così grande che ormai non ci passa nemmeno più per la mente di toccarci per paura di essere contagiati, figuriamoci un abbraccio! Come più volte il nostro Arcivescovo ha ripetuto, questo atteggiamento fisico può diventare molto pericoloso se si sposta a livello spirituale: può attaccare il nostro cuore. Il vaccino a questo virus spirituale è la preghiera, la partecipazione alla Messa domenicale e ai sacramenti... Il rapporto con Gesù, perché cresca e dia frutto, va coltivato come ogni altro rapporto di amicizia che si rispetti: ci vuole tempo, dedizione, pazienza, rispetto, fiducia...

Chi ha incontrato veramente Gesù e ha sperimentato quanto possa toccare il cuore il suo amore misericordioso, non può fare altro che diventare annunciatore di questo amore verso gli altri che ancora non lo hanno sperimentato, che ancora non hanno fiducia e non credono.

**Appendice 2**

**Traccia per un esame di coscienza sul brano proposto**

*“Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio”*

* Qual è il mio rapporto con Dio?
* Sono capace di andare a lui ogni giorno dedicando un momento della mia giornata alla preghiera?
* Vado a Messa la domenica per incontrarlo?
* Partecipo attivamente e con attenzione agli incontri di catechesi?

*“Se vuoi, puoi purificarmi!”*

* Accolgo ciò che il Signore ha pensato per la mia vita?
* Mi metto in ascolto della sua voce? Oppure preferisco arrangiarmi, decidere da me stesso/a, lasciando a Dio l’ultimo posto?
* Ammetto di non essere perfetto/a e mi metto con umiltà davanti a Dio per chiedere perdono?

*“Ne ebbe compassione, lo toccò”*

* Gesù ha compassione di quel malato, si lascia toccare il cuore dal male che è davanti ai suoi occhi. E io cosa faccio?
* Mi faccio complice del male che vedo fatto agli altri, magari indifesi e più deboli?
* Mi “giro dall’altra parte” quando vedo una situazione di bisogno, facendo finta di non vedere?
* Cerco di distinguermi all’interno della mia classe o del gruppo di amici per un tratto gentile e di compassione rivolto a quei compagni o coetanei che sono più marginalizzati o bullizzati, o assecondo le logiche dei più forti e mi allineo a loro?
* So perdonare il male ricevuto o covo nel mio cuore sentimenti di odio e vendetta?
* Ho rispetto del mio corpo e di quello degli altri vivendo bene la mia sessualità e non abusando di sostanze dannose?
* Ho rispetto della mia moralità dimostrandomi una persona onesta in tutto ciò che faccio o ricorro a mezzucci poco limpidi? Copio appena posso per non fare fatica? Dico bugie? Rubo?

*“Quello si allontanò e si mise a divulgare il fatto”*

* Sono capace di gratitudine davanti alla bellezza della vita che Dio mi ha donato?
* Mi lascio scoraggiare facilmente invece di cercare il lato positivo di ciò che mi accade?
* Sono capace di gratitudine verso coloro che mi fanno del bene e mi amano: genitori, parenti, amici?
* Quali sono le parole che escono solitamente dalla mia bocca? Parole volgari e bestemmie?
* Mi vergogno della mia fede o non la coltivo affatto preferendo seguire il flusso di ciò che pensano gli altri invece di essere il primo testimone della bellezza trovata in Gesù?